

urbanistica  
online

**DOSSIER**

**TERRITORI  
COMPETITIVI E  
PROGETTI DI RETI /  
COMPETITIVE  
TERRITORIES  
AND DESIGN OF  
NETWORKS**

a cura di/edited by  
**Francesco Domenico Moccia  
Marichela Sepe**

**013**

ISBN  
978-88-7603-174-8

Rivista  
monografica  
online

Euro 9,90

**INU**  
Edizioni

**CONVEGNO REALIZZATO NELL'AMBITO DEL  
II FESTIVAL DELLE CITTÀ METROPOLITANE**

**TERRITORI  
COMPETITIVI E  
PROGETTI DI RETI  
/ COMPETITIVE  
TERRITORIES  
AND DESIGN OF  
NETWORKS**

**SPECIAL ISSUE**

**A cura di / Edited by**

**Francesco Domenico Moccia**

**Marichela Sepe**

Prefazione **11**  
FRANCESCO DOMENICO MOCCIA, MARICHELTA SEPE

Territori competitivi e progetti di reti **13**  
SILVIA VIVIANI

Reti multiscalari e nuove economie delle città **25**  
CARLO GASPARRINI

Dalla post metropoli alla iper-metropoli: l'Italia tra super-organismi e arcipelaghi **27**  
MAURIZIO CARTA

## I Sezione: Governance

Introduzione **31**

Star4planning: una ricerca sullo stato della pianificazione urbanistica in Campania **32**  
FRANCESCO ABBAMONTE, PASQUALE DE TORO, FRANCESCO FRULIO, MARCO LAURO, ROBERTO MUSUMECI

Coesione territoriale, servizi ecosistemici culturali e infrastrutture verdi nella città metropolitana di Napoli **36**  
ANTONIO ACIERNO, GIANLUCA LANZI

L'area metropolitana, lo sviluppo urbano e le politiche di coesione **42**  
VALERIA ANIELLO

Nuova governance per connettere il sud: tra autorità di sistema portuale e città metropolitane **48**  
DONATO CAIUOLO

L'economia circolare e l'urbanistica temporale per le città metropolitane **52**  
SELENA CANDIA, FRANCESCA PIRLONE

Periferie rigenerate nelle "città laboratorio" **59**  
NICOLE CARUSO

Intercomunalità, metropolizzazione e legami territoriali **63**  
ILARIA DELPONTE

Città e porti: rigenerazione urbana e pianificazione portuale **68**  
ANTONLUCA DI PAOLA

Quaestiones disputatae **75**  
ANDREA DONELLI

Landworks in progress: riattivazione del centro storico di Cosenza **80**  
ROBERTA FALCONE, GIUSEPPE PALERMO, ERMINIA D'ALESSANDRO

I paesaggi di Ischia come strategie per il futuro **84**  
GUIDO FERRARA, GIULIANA CAMPIONI

Reti di apprendimento a supporto di territori competitivi CINZIA LANGELLA	88
Il consumo di suolo come indicatore nella governance delle città metropolitane GIUSEPPE MAZZEO	92
La prima piazza smart d'italia: esperimento di governance di uno spazio pubblico inclusivo tra tecnologia, reti immateriale innovazione sociale BARBARA MELIS, GRAZIELLA ROCCELLA	99
Provincia di Torino vs città metropolitana di Torino IRENE MORTARI, GIANNICOLA MARENGO	104
La città metropolitana dall'utopia alla realtà. Una sfida complessa DOMENICO PASSARELLI, MARISA GIGLIOTTI	108
Pensare Venezia CARLO PAVAN, NICOLA PAVAN, GIUSEPPE SACCÀ	110
Periferie e forma urbana. Spunti di riflessione per un cambiamento programmatico del progetto di riorganizzazione della città esistente MARCO PIETROLUCCI	114
Le città metropolitane dall'agenda all'azione nel cammino verso la sostenibilità GABRIELLA PULTRONE	121
Strumenti e metodi di governo della città metropolitana: il rapporto tra città consolidata e periurbano MARIA RITA SCHIRRU	126
Esperimenti partecipati sul senso della bellezza, per la riabilitazione di aree e paesaggi degradati MARIA MADDALENA SIMEONE	130
Misurare la reale dimensione delle città italiane: il concetto di urbanismo ANDREA SPINOSA	137
Access to urban opportunities: mending the urban-rural divide in metropolitan areas GIOVANNI VECCHIO	145
<b>Il Sezione: Competitive territories between innovation and integration</b>	
Metropolitan territories and new infrastructures MARICHELTA SEPE	151
Innovation and sustainability in traditional architecture and technology in the residential building of the old ottoman Algiers BENCHEKROUN MARWA, CHERGUI SAMIA	154
The edge of creation GARY BROWN	159

Cluster policies as an instrument for evolutionary planning—the case of Albania ELONA KARAFILI, LEDIAN BREGASI	165
Greening in narrow urban spaces — an urban development concept for the old city of Berlin Spandau KATHARINA LEHMANN, JOHANNA CARSTENSEN, JANET KLAWITTER, MARCEL KURZ, DARIA SANKINA	172
Various festival spaces responding to urban space in Japan KENJIRO MATSUURA	180
Growth and identity as basic principles of city planning JAN OBRTLÍK	184
Green and blue infrastructures for the regeneration of european metropolitan cities. Resilience practices in french métropoles IRENE POLI, CHIARA RAVAGNAN	187
An innovative evaluation of green space system based on result-oriented approach. A case study of Wuhan city FU QIAN, HA SIJIE	194
Community web-based development: crowdmapping for improving cultural heritage experiences in Piedmont GIUSEPPE ROCCASALVA	198
Insights on the reconfiguration of fragile industrial waterfronts, defined by climate change and economic decline — the case of Coney Island Creek, New York GITTE SCHREURS, KRIS SCHEERLINCK	204
Urban livability and happiness in metropolitan public spaces: a case study MARICHELA SEPE	208
From the regional smart specialization strategy to the smart city projects: the case of Euregio geot cross border region and its 3 capitals Trento, Bolzano and Innsbruck DANIELE VETTORATO	214
<b>III Sezione integrazione</b>	
Integrare. In una prospettiva di pianificazione metropolitana ISIDORO FASOLINO	221
Interventi di cittadinanza attiva a piccola scala: il caso di r-urban poplar tra rigenerazione urbana e condivisione di conoscenza FRANCESCO ABBAMONTE, KLARISSA PIGA, FEDERICO SARTORI	228
Alla ricerca di una “magna” rete del territorio STEFANO ARAGONA	233
Reti rigeneranti. Il piano di riqualificazione urbana a Matrah Miir FRANCESCA ARICI, TULLIO GIUFFRÈ, LUIGI LEDDA, GERO MARZULLO, CESARE ONORATO, GIUSEPPE TESORIERE	241
Valenze identitarie e processi di metropolizzazione. Il progetto dell’area della ex polveriera di Ciccarello a Reggio Calabria NATALINA CARRÀ, CONCETTA FALLANCA, ANTONIO TACCONE	248

Infrastrutture e mobilità nella città metropolitana di Bologna: questioni irrisolte e prospettive di sviluppo ELISA CONTICELLI, STEFANIA PROLI, SIMONA TONDELLI	255
Nuovi paradigmi per le centralità urbane di Roma. Prove per la centralità anagnina romana VITTORIA CRISOSTOMI	261
Agenda urbana delle città della Sicilia occidentale: la greenway costiera come strumento di coesione a valorizzazione territoriale FABIO CUTAIA, IGNAZIO VINCI	269
Planning support system per la competitività del sistema produttivo metropolitano ROBERTO DE LOTTO, GIULIA ESOPÌ, VERONICA GAZZOLA, MARCO MORANDOTTI	277
Spazio pubblico metropolitano una rete integrata di luoghi GIOVANNA FERRAMOSCA, ROCCO OREFICE, CARMEN PRISCO, STEFANO SPERA	284
Sostenibilità e resilienza nel piano strategico della città metropolitana di Torino STEFANIA GRASSO	291
Politiche urbane di rigenerazione energetica e vincoli di tutela del patrimonio storico: una proposta di (pre-) dimensionamento del Paes della città di Matera GIUSEPPE LAS CASAS, FRANCESCO SCORZA, LUIGI SANTOPIETRO	295
Spazio integrato: luoghi pubblici capaci di favorire l'integrazione nella città metropolitana GAETANO GIOVANNI DANIELE MANUELE	300
Una rete ecologica nella città metropolitana di Bari: il parco delle Lame San Giorgio e Giotta NICOLA MARTINELLI, SILVANA MILELLA, VITO D'ONGHIA, PORZIA PIETRANTONIO, MASSIMILIANO PISCITELLI	308
Benessere e competitività di una rete "residua": il territorio del vallone di Mussomeli SALVATORE DANILO MISTRETTA	313
Pra piani di reputazione ambientale: i dossier paesaggio per i territori interni della Sardegna GIUSEPPE ROCCASALVA	321
Nature based solutions e green infrastructure: il nuovo valore dell'ambiente urbano SUSANNA STURLA	325
Le infrastrutture-paesaggio come tessiture relazionali. Il parco del vallone di San Giuseppe a Piano di Sorrento BRUNA DI PALMA, FELICE DE SILVA	330
Il litorale domizio, una rete intelligente (smart grid): green, blue, dross FRANCESCA FASANINO	334
La pianificazione dei corridoi ecologici nella città metropolitana di Napoli ANNAPAOLA FASANO, ANNA ZUCCONI, DANIELA MARRONE	336
Declino di identità. La favorita al lido di Venezia ESTHER GIANI	343

Rigenerazione di edifici ospedalieri dismessi per una nuova idea di sanità CARLA GIORDANO, ROBERTO VANACORE	<b>352</b>
Planning around the volcano. Landscape urbanism between Vesuvius, Pompeii and Scafati GIUSEPPE GUIDA, GIOVANNI BELLO, VALENTINA VITTIGLIO	<b>356</b>
San Giovanni a Teduccio: un quartiere in rete SARA PIA IACOVIELLO, MARTINA MIGNOLA	<b>361</b>
Ri-Gerolomini ROSA MELLO, IMMACOLATA PACIOLLA, FRANCESCA RAZZINO, STEFANIA TERESA SCARDONE	<b>364</b>
Lo spazio urbano come motore di rigenerazione UMBERTO MINUTA	<b>367</b>
Premesse per una rete eco-territoriale della città metropolitana di Firenze ALEXANDER PALUMMO	<b>371</b>
Le forme della bonifica IRENE PERON	<b>375</b>
Paesaggi sinergici. Prime ipotesi di ricerca per la costruzione di una visione strategica del territorio a partire dal caso del sud Sardegna VALERIA SAIU	<b>382</b>
Progetto di paesaggio: l'insostenibile disturbo delle reti infrastrutturali (materiali e immateriali) CARLO VALORANI	<b>387</b>
<b>IV Sezione: Innovazione</b>	
Innovare per competere ROBERTO MASCARUCCI	<b>395</b>
Spazi in mutamento Tresigallo, città-laboratorio per il progetto urbano sostenibile FRANCESCO ALBERTI	<b>400</b>
Innovazione e sviluppo del territorio: il ruolo determinante delle infrastrutture ALESSANDRA BARRESI	<b>404</b>
Riappropriarsi dei paesaggi fluviali un modello di parco per il fiume Sarno ERMANN0 BIZZARRI	<b>409</b>
Recenti dinamiche evolutive della dimensione di governo sovracomunale. Funzione di pianificazione strategica metropolitana e risorse di fruizione comune GIUSEPPE CARIDI	<b>414</b>
La città sospesa SILVIA DALZERO	<b>420</b>

Urban network per il masterplanning strategico nelle grandi aree urbane. Configurazione spaziale e rendita fondiaria VALERIO CUTINI, VALERIO DI PINTO	<b>426</b>
Le università nella geografia della competizione per l'innovazione territoriale STEFANO DE FALCO	<b>433</b>
La progettazione e il monitoraggio delle aree residuali urbane come strategia per la mitigazione ambientale ai cambiamenti climatici e per la tutela delle risorse naturali nel territorio della città metropolitana DELIA EVANGELISTA	<b>438</b>
Spazi urbani di apprendimento connettivo MASSIMO FAIFERRI, SAMANTA BARTOCCI, FABRIZIO PUSCEDDU	<b>444</b>
Realtà aumentata e smart city: verso una nuova "visione" della città ROMANO FISTOLA, ROSA ANNA LA ROCCA	<b>452</b>
L'uso del bes nella pianificazione strategica. Prove di sperimentazione nel piano strategico metropolitano di Firenze RAFFAELLA FUCILE, LUCA DI FIGLIA, VALERIA LINGUA, GIUSEPPE DE LUCA	<b>459</b>
Piano arenile e fascia marittima di bellaria igea marina. La rigenerazione delle centralità urbane nella realtà metropolitana costiera romagnola CRISTIAN GORI	<b>467</b>
Sharing experience vs sharing economy. Costruzione di strategie di condivisione nell'area metropolitana di Barcellona e nell'area vasta del Silano (acri) FRANCESCA MORACI, CELESTINA FAZIA, GIANLUCA BURGIO, MAURIZIO F. ERRIGO	<b>471</b>
Il ruolo della fiducia autentica nei processi di rigenerazione urbana MARCO MUSELLA, MELANIA VERDE	<b>475</b>
Area metropolitana campana, recupero/riqualificazione della conurbazione aversana GIANFRANCA PAGANO, SALVATORE LOSCO	<b>481</b>
Il piano di mobilità sostenibile metropolitano per una pianificazione e gestione integrata tra aree interne e città: il caso di Genova FRANCESCA PIRLONE, ILENIA SPADARO	<b>489</b>
Capitale coraggiosa: Londra e la politica metropolitana per la casa sostenibile LAURA POGLIANI	<b>496</b>
Le centralità come nuovo modello d'interpretazione delle città metropolitane MARIA SOMMA, FRANCESCA ZERELLA, SIMONE DE DIEGO, ROBERTA MARIAROSARIA AMBROSONE	<b>503</b>
Le infrastrutture come meccanismi di innesco dei processi progettuali di trasformazione urbana e territoriale. Questioni teoriche e sperimentazione progettuale intorno alla nuova stazione AV di Napoli-Afragola CARLO VECE	<b>510</b>



**Beni confiscati come spazi pubblici. Riconessioni metropolitane e scenari strategici di sviluppo a partire da masseria Antonio Esposito Ferraioli ad Afragola** **517**  
GILDA BERRUTI

**Le città metropolitane: temi, sfide e prospettive** **522**  
ANTONIA ARENA

**Sguardi metropolitani: appunti per nuove strategie di progetto** **528**  
GIUSEPPE GUIDA

# PREFAZIONE

Francesco Domenico Moccia | Marichela Sepe

Questo numero di Urbanistica Dossier raccoglie contributi e riflessioni che hanno riguardato il Convegno internazionale Territori competitivi e progetti di reti/Competitive territories and design of networks, che si è tenuto a Napoli nell'ambito del 2 Festival delle città metropolitane dell'Istituto Nazionale di Urbanistica.

In questo periodo storico, in cui l'avvio delle città metropolitane appare ancora lento e non ben delineato, il convegno ha rappresentato una proficua occasione per comprendere lo stato della pianificazione, ma anche le questioni più urgenti da affrontare. Le tre tracce che sono state individuate e che compongono le tre sezioni di questo numero – integrazione, innovazione, governance –, così come il titolo assegnato al convegno e al Festival – Territori competitivi e progetti di reti – già indirizzano il dibattito, proponendo opportunità per un avanzamento e ampio confronto scientifico.

L'inerzia dei compiti delle passate province non riesce a superare per puntare verso nuove responsabilità basate sul riconoscimento di funzioni, interessi e vincoli sovracomunali. Lo specchio di queste lentezze è la pianificazione che manca ancora di una cornice normativa e non ha definito con chiarezza obiettivi, metodi, processi e forme di piano. È necessario in questo senso il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nei processi di pianificazione metropolitana per ottenere un impegno indispensabile per rispondere alla crisi economica, alle attese dei cittadini di benessere e salute, di sicurezza e coesione sociale, di prospettive di sviluppo per un futuro sereno.

Per affrontare i grandi problemi contemporanei in un mondo globalizzato che ridimensio-

na il vecchio continente e vede affacciarsi da protagonisti sulla scena mondiale il dinamismo dei paesi in via di sviluppo, il tema dell'integrazione è centrale. Occorre indirizzare le energie per esplorare il potenziale contenuto nelle molteplici risorse delle concentrazioni urbane, individuando gli esempi virtuosi di integrazione tra valorizzazione dell'identità storica e sistemi di spazi pubblici, mostrando panorami articolati di attività proiettate nello spazio ad esse più o meno armonizzate. In continuità, le reti verdi e blu e il sostrato ambientale e paesaggistico, sempre più integrati all'infrastruttura urbana nella proiezione della metropoli nell'area vasta, costituiscono il palinsesto necessario per lo sviluppo di nuove logiche territoriali e di adattamento climatico al fine di ottenere metropoli resilienti.

La tessitura di reti di cooperazione che attingono dalle intelligenze e dalle risorse degli attori metropolitani responsabili rende fondamentale accettare ad ogni livello lo stile della pianificazione e l'approccio strategico per individuare obiettivi concreti ed avanzati capaci di coinvolgere l'arco più esteso delle componenti sociali. È importante creare organizzazioni efficienti e stabilire modalità di cooperazione interistituzionale leale e efficace, con razionale distribuzione dei compiti e delle responsabilità per la costruzione di nuove governance e geografie istituzionali. Tale mosaico costituisce anche l'ambiente attrattivo per la popolazione, favorevole allo sviluppo della cultura e delle conoscenze, amico della competizione, accogliente delle diversità e sostegno degli svantaggiati. È fondamentale in questo contesto individuare: da una parte le risorse finanziarie e le modalità per mettere in moto le città metropolitane

anche in una logica di economia circolare; dall'altra, gli scarti territoriali, il disagio abitativo, le periferie, il degrado paesaggistico, le aree inquinate e malsane e mettere a punto risorse e strumenti efficaci per il loro recupero valutando comparativamente strategie d'intervento e soluzioni possibili.

L'innovazione è un fattore che occorre per adattarsi ai compiti di sviluppo e coesione delle grandi città, selezionare le materie idonee ad essere affrontate alla scala vasta e che connotino il ruolo della città metropolitana in rapporto alla sua comunità d'interessi e valori. Basandosi sulla conoscenza dei metodi di pianificazione radicati nelle nostre esperienze nazionali, occorre coniugarle con le più avanzate teorie internazionali e le innovazioni tecnologiche per ottenere uno strumento efficace nel determinare le trasformazioni territoriali necessarie per la rigenerazione urbana e lo sviluppo sostenibile. Occorre altresì inserire il livello di pianificazione metropolitana nel sistema di pianificazione multilivello con spirito di complementarità e leale collaborazione.

In questa cornice, il panorama che emerge dai saggi presentati in questo numero è molto vasto e le questioni esposte aprono ancora ad altre, in cui risorse materiali ed immateriali, reti reali e virtuali, soggetti ed attori, politiche e programmi, norme e piani si sovrappongono e intersecano offrendo ulteriori motivi di riflessione finalizzati alla comprensione delle metropoli nelle loro singolarità e novità, nelle espressioni più favorevoli al progresso ed ai modi di vita contemporanei.

# AREA METROPOLITANA CAMPANA, RECUPERO/ RIQUALIFICAZIONE DELLA CONURBAZIONE AVERSANA

Gianfranca Pagano | Salvatore Losco

Le grandi trasformazioni che investono la città e il territorio hanno messo in crisi le modalità della loro configurazione e organizzazione imponendone una rilettura della forma e della struttura, diverse rispetto alle immagini e alle logiche interpretative che la modernità ci ha consegnato. Le città e i territori della contemporaneità sono sottoposti a processi di trasformazione strutturale degli assetti insediativi sia dal punto di vista morfologico che delle relazioni sociali, politiche, economiche e simboliche determinate dal loro costituirsi. Questi nuovi modelli insediativi hanno determinato un'inefficienza degli strumenti di pianificazione tradizionali e una conseguente perdita d'identità dei territori e delle città, che deriva, in misura considerevole, dalla mancata differenziazione con l'intorno, storicamente declinato come suo complemento anche in termini culturali.

Nuove logiche governano questi processi e nuovi strumenti di pianificazione devono essere messi in campo per affrontare le nuove *domande di territorio*. Il paper, dopo aver tratteggiato alcune caratteristiche distintive delle aree metropolitane propone l'individuazione di sub-aree funzionali omogenee (la conurbazione aversana) all'interno di una più estesa area metropolitana.

Tali sub-aree sono finalizzate alla redazione di un piano strutturale della conurbazione che si interfaccia tra le strategie del Piano Territoriale Metropolitan, all'area vasta, e le scelte strutturali del Piano Urbanistico Comunale, alla scala locale. Il contributo presenterà il caso-studio della conurbazione aversana, a nord di Napoli, nell'ambito della più articolata pianificazione delle conurbazioni metropolitane che si interconnette con quanto proposto nel progetto di Andreas Kipar per la riqualificazione ambientale dell'area dei Regi Lagni: Regi Felix<sup>1</sup>,

costituendo quest'ultima il confine a nord tra la Conurbazione Aversana e Casertana.

Aree metropolitane, conurbazioni, sprawl e città

La maggior parte della popolazione urbana vive oggi in una città nuova, i cui limiti conseguenti ai luoghi del lavoro, dello studio, della produzione, del commercio, del tempo libero, non coincidono più con quelli amministrativi. La città si è diffusa e si è sovrapposta alla campagna, producendo nuovi territori, non ancora adeguatamente esplorati. La crescita fisica dell'agglomerato urbano si è estesa oltre i confini amministrativi, la popolazione e le attività economiche si sono ridistribuite sul territorio interessando luoghi intorno al nucleo centrale. Siamo quindi di fronte a un'entità diffusa, piena di energia, ma ancora disordinata e disarmonica: il territorio periurbano, area periferica indistinta, comunemente denominata *hinterland*, vastamente estesa intorno ad una grande città, di cui subisce l'influenza sociale ed economica e alla quale fornisce i prodotti della propria attività. Col delinearsi di questa nuova situazione si configura un insediamento metropolitano in cui le aree collocate attorno alla grande città assumono una maggiore capacità attrattiva. L'affermarsi di processi espansivi, agglomerativi e conurbativi delle città, ha dato luogo a modalità del tutto nuove di configurazione degli insediamenti urbani, nel cui ambito si è riformulato il rapporto tra le attività urbane che usano lo spazio e la configurazione dello spazio stesso. I segni materiali, espressione di questa nuova conformazione, si ritrovano nel *continuum urbanizzato*, costituito da insediamenti edificati in tempi diversi, da spazi non costruiti o interstiziali

ancora ad uso agricolo, messi in dipendenza tra di essi dai sistemi infrastrutturali per la comunicazione e la mobilità di persone e cose. Molteplici conseguenze scaturiscono sul piano della pianificazione urbanistica considerato che, da una parte la pianificazione comunale non è più in grado di gestire territori così complessi, allargati, dilatati, sovrapposti (soprattutto quando piccole realtà amministrative gravitano attorno a grandi polarizzazioni urbane) e, dall'altra, la pianificazione provinciale, sia pure in discussione a seguito dell'istituzione della città metropolitana<sup>2</sup>, resta troppo distante dalle questioni riferibili alle tematiche dell'uso dei suoli, dei servizi collettivi e della residenza. Emerge anche la contraddizione di un'eccessiva settorializzazione delle politiche territoriali, che vede una precisa separazione e una mancanza di interazione, fra le misure di sviluppo agricolo e gli strumenti di governo del territorio. L'attenzione viene posta sui territori periurbani che rappresentano i tessuti più instabili, più a rischio, per la mancanza di una precisa identità e di un ruolo definito nell'assetto territoriale. Essi possono essere riscoperti come risorsa ambientale e sociale per gli spazi della città. In questa prospettiva il territorio agricolo periurbano costituisce un supporto per conoscere, interpretare e ripensare lo spazio proprio della città dispersa, attraverso un diverso approccio conoscitivo che:

- restituisce un quadro descrittivo attento alla diffusione periurbana ed alle sue caratteristiche bio-fisiche;
- tenta di superare la tradizionale dicotomia città-campagna, proponendo una strategia interpretativa capace di indirizzare nuovi e tecnicamente pertinenti usi del suolo che sottolineano le potenzialità assunte da un rinnovato ruolo delle pratiche agricole all'interno dei processi di valorizzazione;
- mette in evidenza la molteplice funzione delle aree rurali nella città contemporanea come spazi della produzione, dell'educazione ambientale, di protezione ambientale e riconnessione ecologica con gli ambiti urbani;
- tenta di individuare modelli, anche socio-economici, capaci di sostenere queste istanze di trasformazione, in una logica di mercato conseguente all'economia ambientale.

Pertanto guardando dentro le aree non urbanizzate, si riconosce l'agricoltura periurbana, potenziale generatrice di esternalità guidate dal concetto di multifunzionalità, dall'idea che, alla produzione di beni essenziali per l'alimentazione umana ed animale, si possono associare altre funzioni di carattere sociale, culturale ed ambientale attraverso il perseguimento delle istanze di protezione dell'ambiente, dalla valorizzazione del paesaggio, della conservazione della biodiversità, dalla fruizione ricreativa e dalla produzione di beni e servizi secondari proprio in virtù della prossimità alla città. Rispetto a queste tematiche la cultura urbanistica si attesta su posizioni opposte:

- una parte oscilla tra l'accettazione di questi modelli come paesaggi urbani contemporanei e l'indifferenza rispetto a problemi come lo *sprawl* e il *consumo di suolo*;
- l'altra assume una posizione critica rispetto alla dispersione urbana e si muove alla ricerca di strumenti e spazi che possano ridefinire la forma della città contemporanea come fatto se non compiuto quanto meno strutturato. In questo secondo caso, spesso lo strumento utilizzato coincide con la pianificazione e progettazione del paesaggio periurbano, cioè dei vuoti d'importanza strategica, da riempire non con nuove edificazioni bensì con significati, forme e funzioni che ne conservino e valorizzino la specifica natura.

Il ruolo chiave di questi spazi, flessibili e aperti alle trasformazioni, deriva da almeno tre fattori:

- rappresentano occasioni decisive per ricucire frammenti e aree di frangia in un disegno urbano strutturato;
- possono costituire un sistema di corridoi ecologici e spazi naturali rilevanti per la qualità ambientale della città;
- offrono un'opportunità alla città contemporanea se vengono trattati in sede progettuale come rete articolata di spazi di uso pubblico all'aperto.

Cambia totalmente, in questa logica, il rapporto tra pieno e vuoto; non è più solo il pieno a determinare la forma dei vuoti, ma è lo spazio vuoto a penetrare nel pieno, ridefinendolo, riqualificandolo, ridando forma all'insediamento. In questo intricato gioco tra artificio e natura, gli spazi residuali ed interstiziali diventano

nuovi luoghi pubblici, nuove centralità nella rinnovata scena urbana. Questa infrastruttura verde struttura il paesaggio sia dal punto di vista morfologico che funzionale: la continuità dei terreni agricoli rende infatti leggibile l'organizzazione insediativa storica, conserva l'equilibrio formale e visivo tra pieni e vuoti, soprattutto in corrispondenza delle direttrici di espansione delle metropoli; mentre le aree boscate, le formazioni vegetali lineari, disposte lungo i corsi d'acqua o a corredo della trama agraria, sono elementi di diversificazione paesaggistica e, se conservano un certo grado di connettività interna, svolgono la funzione di reti ecologiche. La rete degli spazi aperti agricoli e naturali da un lato definisce la forma e il funzionamento del territorio alla scala regionale dall'altro configura i limiti della città metropolitana. Se, quindi, la città contemporanea è spazio frammentato, suddiviso attraverso la moltiplicazione di entità disconnesse, costruire un'ecologia della città, generare una diretta realizzazione del messaggio ambientale in una città sostenibile, significa ristabilire il genere di continuità dello spazio vissuto. Questa continuità si riconquista lavorando sulla scala piccola fino ad arrivare alla scala grande territoriale, trasformando le piazze ed i percorsi pedonali in nodi e vettori di una rete di spazi pubblici su larga scala.

Aree metropolitane e sub-aree funzionali omogenee: la conurbazione aversana

L'individuazione di sub-aree omogenee, all'interno di più estese aree territoriali ad alta antropizzazione, può costituire elemento propedeutico a qualsiasi ipotesi di piano metropolitano, tanto nella forma strategica che strutturale-operativa. Una possibile sub-articolazione geografica, funzionale ed amministrativa, all'interno di un apparente disordine generato dalla fusione di più centri, senza alcun piano e/o progetto comune, può far riconoscere i ruoli che la sub-area gioca nell'ambito dell'area metropolitana di appartenenza. Lo studio sulla sub-area evidenzia questioni di relazione significative per l'intera area metropolitana e le specificità della sub-area medesima. La logica che consente questo passaggio, consiste nel far emergere discriminanti che evidenzino la complessità territoriale rispetto ad alcune

omogeneità significative (individuazione e riconoscimento delle polarità territoriali) per la questione delle aree metropolitane. Il passo successivo ipotizza una geo-referenziazione di ciascun dato astratto attraverso la perimetrazione di una sub-area dotata di omogeneità specifica. L'applicazione al caso studio mira al riconoscimento di metodi validi per la perimetrazione di sub-aree in cui sia ipotizzabile riconoscere fattori significativi per la lettura gerarchica dei centri urbani afferenti ad ambiti territoriali omogenei. Dal riconoscimento di tale organizzazione del sistema insediativo, esito finora di processi spontanei e di interventi non coordinati mediante strumenti e programmi, si passa all'individuazione dei possibili obiettivi strategici per il suo potenziamento, rendendo però, riconoscibili le parti organizzate di un sistema continuo nel quale, il caos e il caso, rappresentano ancora i lineamenti essenziali. Tale consolidamento e potenziamento della struttura policentrica, con il rafforzamento delle polarità interne, potrebbe contribuire al contenimento dei fenomeni crescenti di dispersione e congestione urbana caratteristica di tutte le aree metropolitane.

L'area metropolitana Campana, i cui confini sono stati individuati dalla Legge 56/2014 coincidenti con quelli della sola provincia di Napoli (Città metropolitana di Napoli), risulta molto più estesa e comprende l'area aversana a nord e l'agro nocerino-sarnese a sud. La prima ricadente interamente nella provincia di Caserta e la seconda ricadente in parte nella provincia di Salerno. Tutti gli studi condotti negli ultimi trent'anni concordano che il reale perimetro dell'area metropolitana di Napoli non possa coincidere con quello della provincia. Anche nelle ipotesi più avanzate che riconoscono nelle aree metropolitane non un unico confine ma più confini relazionati a specifici settori e funzioni territoriali (confine a geometria variabile) il confine della provincia di Napoli non risulta mai significativo. Alla luce di tale importante premessa questo contributo assume come confine dell'area metropolitana di Napoli quello che comprende anche la conurbazione aversana a nord. In tale perimetrazione ricadono insediamenti urbanistici e infrastrutturali molto disarticolati e disomogenei, pertanto il riconoscimento di sub-aree funzionali omogenee (Aversano, Napoli Nord-Est, etc)

rende possibile la pianificazione metropolitana strategico-strutturale ad una scala intermedia tra l'intera area metropolitana ed il singolo comune. È importante precisare che lo studio e l'individuazione di sub-aree funzionali omogenee all'interno di aree conurbate rappresenta una possibilità di pianificazione alla scala intermedia (tra provincia e/o città metropolitana e comune) che può risultare utile tanto nella disarticolazione, verso il basso, in sottoparti della città metropolitana quanto nell'accorpamento, verso l'alto, di una serie di comuni che, pur non facendo parte della città metropolitana, necessitano di una pianificazione coordinata. Una pianificazione strategico-strutturale che riguardasse l'intera area metropolitana finirebbe per avere contenuti e finalità quasi del tutto coincidenti con il piano di coordinamento provinciale, mentre una pianificazione di scala intermedia della conurbazione metropolitana consentirebbe di attribuire finalità e contenuti al piano territoriale metropolitano più pertinenti ed efficaci del PTCP e meno stringenti del PUC. L'area conurbata aversana, posta a nord-ovest della città di Napoli è formata da 19 Comuni. La lettura della sola configurazione restituisce una conurbazione articolata in un nucleo principale, uno secondario ed uno satellite<sup>3</sup>. L'area conurbata di Aversa si estende su un territorio pianeggiante e con densità oscillanti tra i 5970 ab/Kmq di Aversa ai 173 ab/Kmq di Villa Literno. Solo nel territorio comunale di Aversa vi è un'alta concentrazione di popolazione. Il territorio di Villa Literno, uno dei più estesi della Provincia di Caserta, da solo costituisce il 35% dell'intera area conurbata ed insieme con quello di Casal di Principe, raggiunge circa la meta dell'estensione territoriale dell'intera area conurbata.

Per un piano strutturale della conurbazione aversana

La conurbazione aversana va riguardata, non solo come sub-area di analisi con una serie di caratteristiche omogenee, ma anche come ambito di progetto, unità minima d'intervento, area urbana a sviluppo integrato capace di assurgere a polo di attrazione sia in ambito metropolitano che regionale.

L'area conurbata individuata non deve essere considerata univocamente determinata, quanto

piuttosto a geografia variabile, in quanto la ricerca non si propone di individuare un limite univoco dell'area metropolitana, in generale o di sub-aree conurbate, in particolare, ma tenta di definire realtà urbane che possano costituire in sede di pianificazione e programmazione territoriale punto di riferimento intermedio, aree di riequilibrio ambiti territoriali omogenei strutturati tra la conurbazione e il resto del territorio. Questo tipo di approccio può contribuire alla:

- verifica di nuovi elementi di conoscenza per la questione delle aree metropolitane e per l'individuazione di forma e contenuti del Piano Territoriale Metropolitano - PTM;
- individuazione dei possibili obiettivi strategici per la riqualificazione dei sistemi urbani periferici metropolitani con proposte qualitativamente e quantitativamente soddisfacenti;
- individuazione di strumenti per il controllo e la gestione delle trasformazioni.

Per la redazione del Piano gli obiettivi da perseguire prioritariamente sono:

- la sostenibilità ambientale: ai fini della salvaguardia e pianificazione delle risorse naturali e storico-culturali;
- la riqualificazione urbana: volta alla valorizzazione dei tessuti urbani storici e dei beni culturali, alla diffusione di elevate qualità negli insediamenti più recenti o degradati e all'individuazione di nuovi equilibri ambiente naturale ed urbano;
- il superamento degli squilibri territoriali: in termini di densità della popolazione, di dotazione di servizi ed infrastrutture, di qualità della vita, attraverso la creazione di un sistema policentrico;
- lo sviluppo socio-economico: attraverso la valorizzazione delle caratteristiche territoriali locali e l'individuazione di strategie innovative per l'incremento costante dell'occupazione.

Un progetto urbanistico che si proponga di affrontare questi temi, prevede sistemi, non zone, con ciò stabilendo una rottura con l'urbanistica tradizionale. Un sistema si definisce per l'identità e l'integrazione delle sue parti, per il ruolo che ciascuna svolge, per le prestazioni che offre e per le relazioni che tra le parti intercorrono più che per le funzioni che ciascuna può ospitare. Ciascun sistema ha propri confini ed

articolazioni: il sistema ambientale si estende solitamente oltre i confini amministrativi di un comune, incontra limiti dettati dalla natura dei suoli e dalla morfologia del territorio; un sistema della produzione si estende quanto il distretto; un sistema della residenza quanto il mercato delle abitazioni. Riserve di naturalità, connessioni, filtri, capisaldi sono le principali articolazioni di un sistema ambientale. Strade di scorrimento, di penetrazione e di attraversamento, di connessione e collegamento, piazze e spazi pedonali tutelati sono quelle di un sistema della mobilità.

Ogni sistema propone temi specifici: la conservazione, il recupero, la riqualificazione e la compensazione sono, ad esempio, i principali temi proposti dal sistema ambientale. L'urbanistica tradizionale era dominata dall'idea di classificare, separare ed allontanare, un'urbanistica che costruisce sistemi è dominata invece dalla ricerca delle relazioni, di identità e di integrazione. Tralasciando per brevità la descrizione dei sistemi della mobilità, delle residenze, della produzione, questo contributo si descriverà, in particolare, il sistema dei Luoghi Centrali e quello Ecologico-Ambientale.

#### *Il sistema dei Luoghi Centrali*

Le maggiori opere della Conurbazione Aversana sono state costruite in passato da soggetti che avevano ben presente il loro ruolo nella costruzione dello spazio fisico, sociale e simbolico della città; un ruolo che spesso ha saputo travalicare le destinazioni originarie, quando, ad esempio, i conventi sono divenuti scuole, biblioteche, ospedali. Spinta dalla sua stessa recente espansione, l'amministrazione pubblica è però dilagata nella città, occupando appartamenti, condominii, spazi di risulta. Gli edifici pubblici sono divenuti indirizzi, più che riferimenti nella mappa mentale dei cittadini. In modo analogo, spinte da esigenze od opportunità finanziarie, le famiglie e le istituzioni hanno lasciato le loro sedi che sono state occupate in modo indifferenziato da banche, uffici e negozi. La conurbazione aversana ha una grande necessità di nuove sedi per l'amministrazione pubblica per i propri centri civici; ha un grande bisogno di nuovi parchi. Sarebbe grave che non utilizzasse gli investimenti che questi programmi mobilitano per dare una risposta alle esigenze dalle quali essi nascono, ma per ristrutturare anche il proprio sistema di

luoghi centrali e, quindi, l'intera città. Non si tratta solo di scegliere ubicazioni, quanto piuttosto di costruire spazi significativi. Si propone di dotare il territorio dell'avversano sia delle attrezzature di interesse generale che quelle di quartiere (standard urbanistici). Tale ultima dotazione rappresenta un problema articolato e complesso dal punto di vista sia tecnico che giuridico in quanto nella gran parte dei comuni dell'avversano risulta di fatto impossibile procedere al miglioramento della dotazione di standard per la vetustà dei piani urbanistici comunali e la conseguente decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio (standard urbanistico/vincolo di piano/decadenza quinquennale).

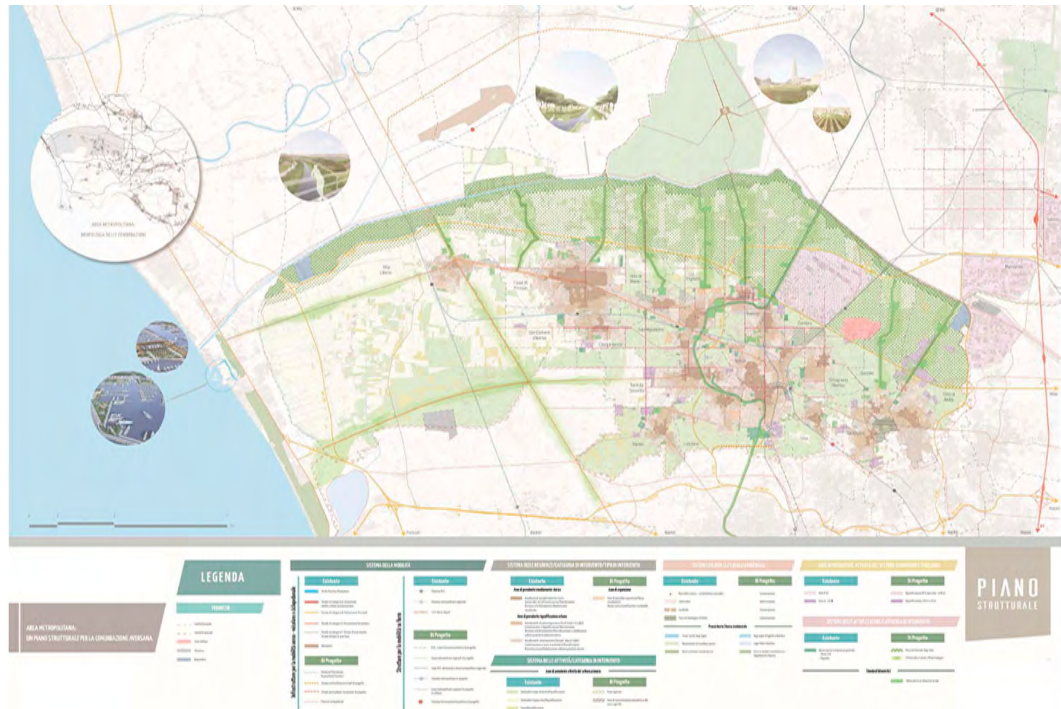
#### Il Sistema Ecologico-Ambientale

La ricerca di connessioni che integrino le diverse parti del territorio e della città e migliorino il funzionamento del sistema ecologico è alla base del sistema ambientale. Ciò vuol dire riconoscere nella connettività, ossia nella necessità di consentire il flusso continuo e lo scambio tra i vari componenti dell'ecosistema (migrazioni faunistiche e vegetazionali), la prestazione più significativa del sistema ambientale. L'immagine che ne consegue è quella di un reticolo: nelle diverse parti nelle quali il sistema ambientale si articola (i serbatoi di naturalità, la connessione territoriale fluviale, le connessioni interambientali, le connessioni locali, gli impianti di protezione e compensazione) devono essere individuate trame di corridoi ecologici selezionati tra i vari possibili sulla base del valore naturale attuale, oltre che delle possibilità di intervento. Le connessioni si svolgono lungo corridoi vegetazionali naturali già esistenti, alla ricerca di un rafforzamento della continuità di suolo e vegetazione. Le caratteristiche di una connessione dipendono:

- dalla sua posizione, dalla sua attitudine cioè a collegare ambienti diversi (la diversità nasce da differenze del supporto fisico-morfologico e degli ecosistemi vegetazionali e faunistici). Spesso è la "posizione geografica naturale" a determinare l'importanza gerarchica della connessione (greenway) e a definirne il ruolo ambientale;
- dal tipo di habitat che contiene: la presenza di specie vegetali e animali funziona



Fig. 1 - Il Piano strutturale della Conurbazione Aversana



- da indicatore dello stato di salute dell'ecosistema;
- dalle modificazioni causate dall'uomo: l'analisi dell'impatto antropico è fondamentale dal punto di vista dell'individuazione dei corridoi ecologici in grado di assolvere una funzione ambientale e da quello della programmazione degli interventi di ripristino ritenuti indispensabili.

Ai fini di un'ulteriore verifica di funzionalità della connessione, è utile esaminare tutte le infrastrutture a rete esistenti (strade, impianti fognari, metanodotti ed acquedotti), in quanto potenziali elementi di interruzione della continuità biologica, procedendo poi all'analisi di tutte le aree che mostrano forte potenzialità ad integrarsi in un corridoio ecologico. Connettività e ricerca della biodiversità strutturano dunque il progetto del sistema ambientale. Alla luce di quanto su esposto, la proposta di piano strutturale della conurbazione aversana, propone un parco agricolo attrezzato multifunzionale sul confine Nord verso i Regi Lagni, che si candida a risolvere il problema delle dotazioni mancanti degli standard e contemporaneamente diventa un tassello fondamentale della rete ecologica ambientale di tutta la conurbazione. Esso rappresenta un serbatoio di naturalità e un'infrastruttura verde

di compensazione ambientale per l'intera conurbazione aversana, che deve realizzare, anche secondo le direttive europee (rete natura 2000), una rete ecologica e di miglioramento della biodiversità di tutta l'area. L'idea è quella di connettere fisicamente tale grande area attraverso una serie di penetrazioni (corridoi ecologici) con le aree costruite dei centri urbani sia per consentirne una fruizione diffusa sia per contrastare i fenomeni conseguenti agli alti tassi di impermeabilizzazione che contraddistinguono le parti costruite (fenomeno dell'isola di calore e bassa evapo-traspirazione delle aree fortemente urbanizzate). Tale parco agricolo attrezzato multifunzionale determinerà i siti preferenziali e/o prescrittivi in cui i singoli PUC dovranno allocare le attrezzature di quartiere e/o standard urbanistici. Va precisato che per evitare la decadenza dei vincoli di piano preordinati all'esproprio verrà adottato un criterio di compensazione e/o perequazione urbanistica in tutto il parco agricolo attrezzato multifunzionale. Questo meccanismo attuativo del piano metropolitano vengono coinvolge tutti i sistemi del piano strutturale (Fig. 1) coinvolge:

- il sistema residenziale, consentendo una quota di residenza a fronte di una cessione di aree all'ente pubblico per la realiz-

- zazione delle attrezzature di quartiere;
- il sistema della mobilità per la cessione di aree per le urbanizzazioni primarie infrastrutture a rete e in particolare il ciclo integrato delle acque;
- il sistema dei luoghi centrali per la cessione di aree per i nuovi luoghi pubblici piazze, verde attrezzato, centri sociali, centri civici;
- il sistema ecologico-ambientale rappresentando queste aree anche i luoghi della naturalità;
- il sistema della produzione in quanto nel parco agricolo attrezzato multifunzionale sarà consentita l'agricoltura di qualità e legata alle vocazione del territorio.

#### Alcune note conclusive

Il piano strutturale della conurbazione aversana si potrebbe relazionare con il piano urbanistico comunale dei singoli comuni come suo elaborato strutturale. Ai sensi della LR 16/2004 smi, del Regolamento n. 5 del 2011 e del Manuale, ogni comune dovrebbe redigere un PUC articolato in contenuti strutturali e contenuti programmatici/operativi. L'elaborato strategico-strutturale e le relative NTA del piano dell'avversano andrebbe a sostituire i contenuti strutturali del PUC di ogni singolo comune. L'intento è quello di riconoscere attraverso la pianificazione urbanistica comunale la conurbazione aversana come sub-area funzionale omogenea dell'area metropolitana di Napoli che si estende almeno dall'avversano al salernitano (Nord-Sud) e dalla costa al nolano (Ovest-Est) o addirittura da Capua a Pontecagnano e dalla costa al nolano. Gli obiettivi del piano strutturale dell'avversano si debbono relazionare e rispondere anche alla programmazione economica europea di cui al settennio 2014-2020 in modo da garantire la sua fattibilità e da correlare pianificazione fisica e programmazione economica in una visione coordinata di programmazione complessa. Con le indicazioni del piano della conurbazione si punta a fornire, un contributo alla costruzione di una smart city and community. Un nuovo disegno urbano che dia origine alla nuova città aversana: una città intelligente che sia in grado di organizzarsi, ottimizzare l'uso delle risorse, modificarsi per migliorare la qualità della vita

delle persone e la sua sostenibilità complessiva, una città capace di utilizzare diversamente, di giorno in giorno, i suoi servizi e la sua organizzazione. Una città di media grandezza viene considerata una smart city quando presenta uno sviluppo duraturo nel tempo di sei fattori: economia, persone, governabilità, mobilità, ambiente, vivere, tutti presi a riferimento dalla programmazione UE 2014-2020. La stessa Commissione Europea ha sancito che l'aspetto più importante cui tendere nel nostro secolo è soprattutto raggiungere l'obiettivo della collaborazione tra i piani e le strategie dei singoli comuni al fine di tendere verso soluzioni condivise. Ancora più importante è il coinvolgimento del territorio e dei cittadini, questi ultimi, infatti, sono alla base della coesione e dell'identità sociale. Gli abitanti della città e del territorio devono avere coscienza della situazione globale che li circonda e, soprattutto, di quella locale, perché solo grazie a loro ed alla loro partecipazione può realizzarsi il cambiamento che riporti stabilità ed equilibrio nella società e nel territorio.

#### Attribuzioni

All'interno del presente contributo, frutto di elaborazione comune degli autori, sono individuabili apporti personali secondo quanto di seguito specificato: *Aree metropolitane e sub-aree funzionali omogenee: la conurbazione aversana e Aree metropolitane, conurbazioni, sprawl e città* (Salvatore Losco), *Per un piano strutturale della conurbazione aversana* (Gianfranca Pagano), *Abstract e Alcune note conclusive* (elaborazione comune).

## Note

1. Nel libro pubblicato da CLEAN Edizioni *Storie di Lagni – dalla Campania Felix alla terra dei fuochi*, Alfonso De Nardo, con il contributo di Michele Di Natale, Andreas Kipar e Gianfranco Nappi, racconta di un territorio in attesa di trasformazione. Una trasformazione già auspicata dal masterplan di LAND del 2011 che partiva dalla valorizzazione del corridoio ecologico dei canali.
2. Legge 56/2015.
3. Il nucleo conurbato principale, e costituito dai comuni di Aversa, Lusciano, Trentola-Ducenta, San Marcellino, Frignano, Casaluce, Teverola, Carinaro; il nucleo conurbato secondario comprende Villa di Briano, Parete, Gricignano d'Aversa, Cesa; il centro satellite include i comuni di Villa Literno, Casal di Principe, San Cipriano d'Aversa, Casapesenna.

## Riferimenti Bibliografici

- Aquarone, A. (1961) *Grandi città e aree metropolitane in Italia*, Zanichelli, Bologna
- Battaglini, E. (2005), "Il punto di vista della campagna urbana. Segni e caratteri dei processi insediativi nella percezioni di alcuni imprenditori agricoli" in *Campagne Urbane*, Gangemi Editore, Roma
- Cerami, G., Forte, F. (1981), "Per il progetto urbanistico dell'area napoletana" in *Orizzonti economici*, 32 (dicembre)
- Cevasco, R. (2007) *Memoria verde, nuovi spazi per la geografia*, Diabasis, Reggio Emilia
- Clementi, A., De Matteis, G., Palermo, P.C. (1996) *Le forme del territorio italiano. Vol. I Temi e immagini del mutamento - Vol. II Ambienti insediativi e contesti locali*, Laterza, Roma
- Colombo, L. (1996) *Relazione illustrativa al Piano Regolatore Generale di Aversa*
- De Matteis, G. (a cura di) (1999) *Il fenomeno urbano in Italia: interpretazioni, prospettive, politiche*, Franco Angeli, Milano
- Donadieu, P. (2004) *Campagne urbane. Una nuova proposta di paesaggio della città*, Donzelli, Roma
- Fanfani, D. (a cura di) (2009) *Pianificare fra città e campagna*, Firenze University Press, Firenze
- Fanfani, D. *Patto città campagna: un progetto di bioregione urbana per la Toscana centrale*, Alinea, Firenze
- Fanfani, D. (a cura di) (2009) *Pianificare tra città e campagna. Scenari, attori e progetti di nuova ruralità per il territorio di Prato*, Firenze University Press, Firenze
- Gibelli, M.C. (1999), "Dal modello gerarchico alla governance: nuovi approcci alla pianificazione e gestione delle aree metropolitane", in Camagni R., Lombardo S., *La Città Metropolitana: Strategie per il Governo e la Pianificazione*, Alinea, Firenze
- Guidicini, P. (1998) *Il rapporto città-campagna*, Jaca Book, Milano
- Magnaghi, A., Paloscia, R. (a cura di) (1992) *Per una trasformazione ecologica degli insediamenti*, Franco Angeli, Milano
- Marson, A. (a cura di) (2006) *Il progetto di territorio nella città metropolitana*, Alinea, Firenze
- Martinetti, G. (1993) *Metropoli - la nuova morfologia sociale della città*, Ed. Il Mulino
- Musarra, G. (2003), "La centralità nei sistemi di città" in *areavasta.provincia.salerno.it, RivistaOnline AreaVasta*, n. 6/7
- Secchi, B. (2005) *La città del ventesimo secolo*, Laterza, Roma-Bari

# DOSSIER **urbanistica** online

Novembre 2017

Editore: INU Edizioni  
Iscr. Tribunale di Roma  
n. 3563/1995;  
Iscr. Cciaa di Roma  
n. 814190

Codirettori:  
LAURA POGLIANI E ANNA PALAZZO

Coordinamento segreteria generale:  
MONICA BELLI  
inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione  
di INU Edizioni:  
G. De Luca (presidente)  
G. Cristoforetti, D. Di Ludovico  
C. Gasparrini, L. Pogliani  
F. Sbetti

Redazione, amministrazione e pubblicità:  
INU Edizioni srl – Roma  
tel. 06/68134341, 335-5487645  
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio  
direttivo nazionale:  
ALBERTI FRANCESCO, AMANTE ENRICO,  
ARCIDIACONO ANDREA, BARBIERI CARLO  
ALBERTO, BRUNI ALESSANDRO, CAPURRO  
SILVIA, CECCHINI DOMENICO, CENTANNI  
CLAUDIO, DALLA BETTA EDDI, DE LUCA  
GIUSEPPE, FANTIN MARISA, GASPARRINI  
CARLO, GIAIMO CAROLINA, GIANNINO  
CARMEN, GIUDICE MAURO, IMBERTI LUCA,  
LA GRECA PAOLO, LICHERI FRANCESCO,  
LO GIUDICE ROBERTO, MASCARUCCI  
ROBERTO, MOCCIA F. DOMENICO, OLIVA  
FEDERICO, OMBUEN SIMONE, PAGANO  
FORTUNATO, PASSARELLI DOMENICO,  
PINGITORE LUIGI, PORCU ROBERTA,  
PROPERZI PIERLUIGI, ROSSI IGINIO,  
RUMOR ANDREA, SEPE MARICHELTA,  
STANGHELLINI STEFANO, STRAMANDINOLI  
MICHELE, TONDELLI SIMONA,  
TORRE CARMELO, TORRICELLI ANDREA,  
ULRICI GIOVANNA, VECCHIETTI SANDRA,  
VIVIANI SILVIA

Progetto grafico  
ILARIA GIATTI  
Fotocomposizione  
GAETANA DEL GIUDICE

**DOSSIER** **urbanistica**  
online